

GVIDO ALBANESE
NVOVI
CANI POPOLARI
D'ABRVZZO

a

Gabriele d' Annunzio

Maestre cantatore di sta Terra nostre

Guido Albanese

marzo 1927.

Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione, trascrizione,
traduzione ecc, sono riservati

— PROPRIETÀ DELL'AUTORE —

Pubblicato nel 1927 - Aprile

PREM. STAMP. MUSICALE - G. & P. MIGNANI - FIRENZE

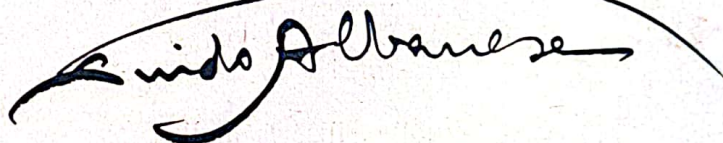
GUIDO ALBANESE

NUOVI CANTI POPOLARI D'ABRUZZO

alla gentile Donna Anna Menna Masciantonio

— la più dolce nemica della nuova canzone d'Abruzzo.

 offre in omaggio



Roma - giugno 1929. VII
Prezzo Lire 15 (nette)

Proprietà dell'Autore. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicazione sotto gli auspici della
ASSOCIAZIONE ABRUZZESE MODISANA
ROMA - Via Monterone 2 - ROMA

INDICE

L'Acquabbelle	pag. 1
Campane a ' llegrèzze	» 3
La Serenate	» 6
Ssa vocche	» 10
Vola vola vola....	» 13
La Canzone de li cetrune	» 16
All'arme, all'arme....	» 19
Paisanelle.	» 22
Ti vuòjje bene	» 25
La canzone de li Marenare	» 28
L'ùltema canzone	» 31
Core mè!	» 35
Vuojje pijjà' la mojje	» 38
Che scià-bbendette Urtone!	» 41
Lu Pescatore	» 44
Nisciune è come tel	» 47
Vijàt' a chi ti spose!	» 50
Giuvenettella me' giuvenettelle.. . . .	» 53
Stornellata	» 57
La partenze	» 60

PREFAZIONE



Questi «Canti popolari d'Abruzzo» furono composti dal 1920 a oggi, in occasione della festa che - ai primi giorni del Maggio - la città di Ortona celebra per onorare il suo Santo Patrono e il ritorno della primavera.

Essi hanno la fresca vena della originalità e il pregio di una secolare tradizione; così profondamente sono radicati nei caratteri elementari della stirpe che, quando il popolo li ascolta, traendo in folla dietro i carri canori, crede piuttosto di riconoscerli che non di udirli per la prima volta. Si direbbe che Guido Albanese non li abbia tratti dalla feconda e purissima vena del suo talento artistico, ma li abbia rievocati dalla lontananza di una lunga desuetudine.

Il popolo abruzzese è tra i più fecondi di suoni. Dalla montagna al mare palpitano, a ogni ora, i ritmi semplici e melodiosi degli stornelli popolareschi: e alcuni sono antichissimi, d'ignoto autore, quale quello della «salutazione all'amore:»

*« tutte le fontanèlle se so' seccate:
pover' amore me', more di sete »*

che Gabriele d'Annunzio eternò nel «Trionfo della morte.»

Ma sembrava che nessuno sapesse aggiungere nuove voci al religioso retaggio della canzone d'Abruzzo, quasi temendo che il nuovo fosse profanazione dell'antico.

A Guido Albanese spetta il merito di avere per primo osato il prodigio: e oggi le sue canzoni hanno una popolarità che solo chi viva in Abruzzo può intendere e apprezzare.

Fu appunto nel 1920 che si ebbe a Ortona la prima «Maggiolata». L'avvenimento, nuovo per l'Abruzzo, si ricollegava inconsciamente, piuttosto che alla Piedigrotta di Napoli, alla celebrazione del Calendimaggio fiorentino. I carri addobbati a festa e tratti da buoi sembrarono quelli stessi di cui narrava nel '500 il «Lasca»:... «andavano per la città cantando, con armoniosa musica, a quattro, a otto, a dodici e fino a quindici voci, accompagnata da vari strumenti, canzoni, ballate madrigali e barzellette alla materia rappresentata attinenti..... ».

E, come al tempo del Magnifico, si passò dalle canzoni ai componimenti fatti di proposte e di risposte, a guisa di rappresentazioni, e così ebbero origine le scene di «Terra d'ore»: «La smarroccature» (la mondata delle pannocchie), «Quand'arvé le prime rose» e «La villegne» (la vendemmia), tutte composte in collaborazione col poeta ortonese Luigi Dommarco.

Da tutta la Terra d'Abruzzo corsero al richiamo poeti e musicisti; e Guido Albanese fu l'interprete fedele e squisito dei suoi compagni d'arte, l'istruttore dei cori, il concertatore efficace dei suoi e degli altrui canti.

Quale sia il valore di queste canzoni noi non vogliamo dire. Ognuno può giudicarne.

Il carattere prevalente di esse è la schietta natura abruzzese. Per lo più sono affidate a molte voci: perchè in Abruzzo la canzone è sempre corale e si svolge sopra accordi di terza e di quinta. E' strano che l'abruzzese, individualista per eccellenza tra i popoli individualisti del mezzogiorno, non sappia cantare se non in coro.

In ciò si distingue dal napoletano, che canta da solo. In Abruzzo le monodie sono rarissime e non hanno vera origine paesana; sono cantilene per lo più marinare e di evidente sapore barbaresco.

I versi di queste canzoni sono dovuti ai migliori poeti d'Abruzzo: a Cesare De Titta, il fine umanista, traduttore delle «Elegie romane», che sa piegare ai più sottili ardimenti le bellezze della lingua di Ovidio; a Modesto Della Porta, l'argutissimo, scintillante e profondo poeta dialettale che ha raggiunto i più alti vertici dell'arte folkloristica; a Giulio Sigismondi, squisito e armonioso poeta lancianese; a Alfredo Luciani, l'acclamato autore di «Stelle lucende» e a Luigi Dommarco, ortonese, mirabile esempio di autodidatta, istintivo e colorito, appassionato, fecondissimo.

Di Guido Albanese si può dire che dopo un'ora che i suoi canti sono donati al popolo, diventano patrimonio sacro della Regione, tanto che degli stessi ritmi il popolo si serve per esprimere le sue accese passioni.

La fortuna de «Lu piante de le fojje», il canto che all'isaputa dell'autore è stato, non si sa come, prescelto recentemente quale commento musicale in un celebre film americano, e ha fatto il giro dei cinematografi di Roma, dimostra che anche fuori dei confini d'Abruzzo, questi canti conservano inalterato il fascino della loro espressività.

La popolarissima «Vola vola vola», in poco tempo, s'ebbe il voto negativo dalla Commissione esaminatrice di un concorso (sempre intelligenti i giudizi ufficiali!), ma passò dopo qualche mese in gara con altre canzoni, fu acclamata vincitrice da una votazione di popolo e d'improvviso le sue note risuonarono in un vagabondo organino da strada, e si offrirono in vendita copie della canzone senza il nome dell'autore. La folla anonima aveva già adottato la sua creatura ignota, riconoscendola del suo più schietto sangue.

E non parliamo dell'«Acquabbelle» che segnò, al suo apparire, quasi il tipo della canzone d'Abruzzo.

L'onda musicale trascina le anime ovunque sia capacità di sentire la bellezza, ma per il popolo abruzzese il canto è una necessità istintiva. Nelle canzoni affiorano le virtù della razza: la gioiosa vitalità, la sottile tristezza; il religioso fervore, la eroica pazienza. E gli occhi si inumidiscono nella nostalgia del passato e le speranze si riaccendono nel cuore, mentre una sottile vena di sconforto ammonisce sulla vanità del tutto.

Nell'estasi del canto il popolo trova le vie di comunicazione con l'assoluto. Dalla secolare sofferenza attinge a una superiore beatitudine.

Le canzoni di Guido Albanese sono piene d'azzurro, di sole, di salsedine, di stelle. Sono - per il popolo d'Abruzzo - il riposo e la fede: sono una finestra aperta verso l'infinito dei cieli sulla piatta e multiforme vicenda della vita quotidiana.

Così sappia conoscerle e apprezzarle, queste canzoni d'Abruzzo, ogni anima sensibile e accoglierle, umile e fervida voce, nel concento divino della immortale musica italiana.

Cesare d'Angelantonio

L' Acquabbèlle

Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!
È na vene di cristalle,
surie e bballe;
tra guajune, tra fijole,
serizz' e cante 'mbacc-i-a sole.
Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

Cant' allegre gne na vocche
che ti scrocche
rise e vaçe, vaçe e rise.
'M paradise
me ne vajje, Mariucce,
ripensenne a ssa vuccucce.
Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

Cant' afflitte gne nu core
pe l' amore.
Quante cose ti vo' dire
nu suspire....
Mariucce, che sei ditte?
L' Acquabbelle cant' afflitte.
Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

Mo fa feste, mo si lagne,
rid' e piagne....
Mariucce, t' è passate?
Sbruvegnate!
Mo ti fiè na risatelle?
Tu gì come l' Acquabbelle.
Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

OESARE DE TITTA

Surie e bballe: *scaturisce e balla.*
serizz' e cante.....: *sprizza e canta in faccia al sole.*
gne: *come.*
scrocche: *scocca.*
che sei ditte?: *che hai detto?*
sbruvegnate: *sfacciatella.*
gì: *sei.*

Ediz. G. Carabba - LANCIANO.

L' Acquabbèlle

Allegro moderato

p Oh che fre-sca funta - nel-le l'Ac-quab-bèl -

mf *p*

le..... È na ve-ne di cri-stal-le, su-rie e bal - - le.....

con anima *f* Tra gua-ju - ne, tra fi - jo-le, scrizz'e can-te 'mbaccia so-le. Oh che fre-sca funta-
p Oh!.....

Oh! nel-le l'Acquab-bèl - - le! 1. 2. 3. 4.

Campane a 'llegrezze

Lu sole à tramuntate a la muntagne,
lu ciele a ccon' a ccone si scurisce;
da lu paese arrive a la campagne
nu sone di campane che sturdisce.

Suona pe me, campane,
suòname a feste
e pe le nozza mie' ntra-ssuona 'lèste!

Campane spenzierate gne stu core,
chi vi disprezze forse vi vo' bene.
Vu' sete capricciùse gne l'amore:
nu juorne date gioje e n'atre pene.

Suona pe me, campane,
suòname a feste
e pe le nozza mie' ntra-ssuona 'lèste!

I' cante a tutte l'ore e so' cuntente;
le spine nen chenosce de le rose.
L'amore me' m'à fatte giuramente
ca prime di n' atr' anne mi si spose.

Suona pe me, campane,
suòname a feste
e pe le nozza mie' ntra-ssuona 'lèste!

LUIGI DOMMARCO

-campane a 'llegrezze: *campane a allegrezza.*
a ccon' a ccone: *a poco a poco.*
ntra-ssuona 'lèste: *suona al più presto.*
gne: *come.*

Campane a 'llegrèzze

CAMPANE (Fa[♯]-Sol-La)

Allegro con gioia *festoso*

Lu

so-le à tramun-ta-te a la mun-ta - - gne, lu ciel' a cco - n'a cco-ne si scu-

ri-sce; da lu pa-e-se ar-ri-ve a la cam - pa - - gne nu so-ne di... cam-

p dolcemente

pa-ne che stur-di-sce. Suo - na, suo - na pe me, cam - pa - - ne,

p

8

p

cresc.

suò - na - m'a fe - - ste, suo-na - me a fe - - ste

8

8

subito f

e pe le noz-za miè..... ndrassuona 'lè - - sto!.....

2

2

subito f

La Serenate

Nen è calate ma' da le muntagne
 na notte tante limpid' e celestre:
 la lune è 'scite, luce le campagne
 e tu 'n t' affiecc-i-ancore a la fenestre.
 Nen siente sta catarre come sone?
 Nen siente come chiane sta canzone?
 Affaccete. Che bella serenate!
 Quest' è la notte de li 'nnammurate.

Tutte le giuvenette che te' core
 nen po' durmì-quande l'amore cante.
 Passate è mezzanotte e queste è l'ore
 che l'ucchie de l'amore piace tante.
 Nen siente sta catarre come sone?
 Nen siente come chiane sta canzone?
 Affaccete. Che bella serenate!
 Quest' è la notte de li 'nnammurate.

I' guarde chele stelle a un' a une,
 lu ciele ne' li te' ss' uocchie lucente;
 i' guarde chela facce de la lune,
 la lune 'm bacc-i-a te 'n ci fa niente.
 Nen siente sta catarre come sone?
 Nen siente come chiane sta canzone?
 Affaccete. Che bella serenate!
 Quest' è la notte de li 'nnammurate.

Che mme ne 'mporte a me ca mi ti suonne
 dentr' a sta notte limpid' e celestre?
 Bell' è pe mme stu ciele nche stu monne
 sole se tu t'affiecc-i-a ssa fenestre.
 Nen siente sta catarre come sone?
 Nen siente come chiane sta canzone?
 Affaccete. Che bella serenate!
 Quest' è la notte de li 'nnammurate.

OESARE DE TITTA

Ma' : mai.

e tu 'n t'affiecc-i-ancore : non ti affacci ancora.

I' guarde chele stelle : io guardo quelle stelle.

'm bacc-i-a te : in faccia a te.

Bell' è per me ... : bello è per me questo cielo con questo mondo.

La serenate

Allegretto con moto

f e bene ritmato *dim.*

The piano introduction consists of two staves. The right hand plays a series of chords and single notes, while the left hand plays a steady eighth-note accompaniment. The tempo is marked 'Allegretto con moto'.

f con energia
Nen è _____

p *f legatiss.*

The first vocal entry is on a single staff, marked 'f con energia'. The piano accompaniment continues on two staves, with the right hand playing chords and the left hand playing a steady eighth-note accompaniment. The tempo is marked 'Allegretto con moto'.

ca-la-te ma' da le mun-ta - gno na not-te tan-te

The second vocal entry is on a single staff, marked 'f con energia'. The piano accompaniment continues on two staves, with the right hand playing chords and the left hand playing a steady eighth-note accompaniment. The tempo is marked 'Allegretto con moto'.

lim - pi - d'e ce - le - stre _____ la

The third vocal entry is on a single staff, marked 'f con energia'. The piano accompaniment continues on two staves, with the right hand playing chords and the left hand playing a steady eighth-note accompaniment. The tempo is marked 'Allegretto con moto'.

lu - - - n'è 'scite, lu-ce le cam-pa - - gne o tu'nt'affliccian-

co - r'a la fe - ne-stre ³ Nen siente sta ca- *p grazioso* *p*

tar - re co-ma so - ne? Nen sien-te co-me chia-me sta canzo - ne? *p*

ppp Af - fàc - - ce-te! *s* Af - fàc - - ce-te! *s* Af - fàc - - ce-te! *pp* Oi - li *s* Af - fàc - - ce-te! Oi -

p cresc. *s*

Che bel-la so-re-na - te, che bel-la so-re-na - te! Que-st'è la

li, oi - là. Oi - li..... oi - là oi - li oi -

p *p cresc.* *s*

più f e un poco string.

not-te de li 'nnammu-ra - te! Che bel-la so-re-na - te! Che bel-la so-re-na - te!

là oi - li oi - là!..... Oi - li..... oi - là oi -

più f cresc.

Que-st'è la not-tede li 'nammura - to!.....

li oi - là oi - li oi - là!.....

Ssa vocche

Appe ssa fenestrelle,
ammineme nu fiore,
ammineme nu 'ddore
di ssa vuccuccia tè.

Ssa vocche è gne nu belle
caròfene scarlate:
t'addore voce e fiata
quande tu parl' a me.

Damme na rose, damme
na rose che mmo sfocche:
ma rosce gne ssa vocche
na rose nen ci sta.

Ssa vocche è gne na fiamme
ssa vocche è gne na vraghe:
ammineme nu vage,
ne mmi fà' chiù penà

OESARE DE TITTA

Ssa vocche : *codesta bocca.*
appe ssa fenestrelle : *apri codesta finestrilla.*
ammineme : *buttami.*
nu 'ddore : *un odore.*
di ssa vuccuccia tè : *di codesta tua boccuccia.*
gne : *come.*
caròfene scarlate : *garofano scarlatto.*
t' addore : *ti odora.*
vraghe : *bracce.*
vage : *bacio.*

Ediz. G. Carabba - LANCIANO.

Ssa vòcche

11

Andante grazioso

Piano introduction in G major, 8/8 time. The right hand features a melody of eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment with chords and single notes. Dynamics include piano (*p*) and piano (*p*).

Vocal entry and piano accompaniment. The vocal line begins with a piano (*p*) dynamic and an *ondulando* marking. The lyrics are: A-pressa fe - ne - strel - la, am-mi-ne-me nu fio - re am-mi-ne-me nu. The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both hands.

Vocal solo section marked **SOLO**. The vocal line features a *mf* dynamic and a triplet. The lyrics are: 'ddo - re di ssa vuccuc - cia tè ——— Ssa vocche è gne - nu bel - lo. The piano accompaniment includes chords and a triplet in the right hand.

Vocal and piano accompaniment. The vocal line includes a triplet and a *mf* dynamic. The lyrics are: ca-ro-fe-ne — scar - la - te: t'addore vo - c'e fia - te quan-de tu pier - l'a. The piano accompaniment features a *dim.* (diminuendo) marking in the left hand and a *mf cresc.* (mezzo-forte crescendo) marking in the right hand.

CORO

p me. Ah! _____ *s* Ssavocche è gne nu bel - le

p ca-ro-fe-re scar-la - te: t'addo-re vo - c'e fia - te quando tu pier-l'a

sempre f me. Ah! Ah! *pp* t'ad-do-re vo-c'e fia - te
(2ª strofa) am-mi-ne-me nu va - ce

rall. Ah! Ah! quando tu pier-l'a me! _____
Ah! Ah! neu mi fa chiù pe - nà! _____

rall.

Vola vola vola...

Vulesse fa' 'rvenì pe n' ora sola
 lu tempe belle de la cuntentezze,
 quande pazzijjavàm' a "vola vola"
 e ti cuprè di vasce e di carezze.
 E vola vola vola
 e vola lu pavone;
 sì tie' lu core bone
 mo fàmmec-i-arpruvà.

Na vôte, pe spegnà lu fazzulette,
 se' state cundannate di vasciarte.
 Tu ti seì fatte rosce e mi seì dette
 di 'nginucchiarme prime e d'abbracciarte.
 E vola vola vola
 vola la ciamarelle;
 pe n'ora cuscì belle
 m'òlesse sprufunnà.

Allor' i na pupuccia capricciosa,
 purtì la trece-i-appése e lu fruntine.
 Mo ti seì fatte serie e vruvignose,
 ma ssiuocchie mi turmente e mi trascine.
 E vola vola vola
 vola lu gallinacce;
 mo se mi guardi 'm bacce
 m'pare di sunnà.

Come li fiure nasce a primavera
 l'amore nasce da la cittelanze.
 Marì, sì mi vuo' bene accòme jere,
 nen mi luvà stu sonne e sta speranze.
 E vola vola vola
 e vola lu cardille;
 nu vasce a pizzichille
 ne' mme le puo' negà.

LUIGI DOMMARCO

Vulesse fa' 'rvenì: vorrei far tornare.
 pazzijjavàm: scherzavamo, giocavamo.
 fàmmec-i-arpruvà: fammici provare ancora.
 allor' i na pupuccia: allora eri una pupuccia.
 ciamarelle: farfalla.
 sunnà: sognare.
 cittelanze: fanciullezze.
 cardille: cardellino.

Vola vola vola...

Allegretto

The piano introduction is in 3/4 time, marked *Allegretto*. The right hand features a continuous eighth-note pattern, while the left hand plays a simple bass line. Dynamics include *mf legg.* and *p*.

The first vocal line begins with a piano (*p*) dynamic. The melody is in 3/4 time, with lyrics: "Vu-les-se fà'r-me-ni pe n'o - ra so-la lu tem-pe belle di la". The piano accompaniment continues with the same eighth-note pattern.

The second vocal line continues the melody with lyrics: "cun - ten - tez-ze". The piano accompaniment remains consistent with the eighth-note pattern.

The third vocal line features a crescendo leading to a forte (*f*) dynamic, then a piano (*p*) dynamic. The lyrics are: "quan-de paz-zi-ja - va - m'a 'vo - la vo-la,, e ti cuprè di va - soe e". The piano accompaniment also features a crescendo and dynamic changes.

di ca - rez-zo E

vo-la vo-la vo-la vo-la e vo-la lu pa - vo-ne, si tie' lu co-re bo-ne, mo'
Vo - - la vo - la vo - -

fàmmec-i-arpu-và. E vo-la vo-la vo-la vo-la e vo-la lu pa - vo-ne, si
la vo-la vo' Vo - - -

tie' lu co-re bo-ne, mo'fàmmec-i-arpu-và
la vo - la vo - - la vo-la vo'

La Canzone de li cetrune

Giuvinette, che vvinne li cetrune,

n' nojje sapè' quante li vinne l'une;
vojje cumprà' nu cetrunèll' a ttajje,
e ssopre ci vulème fà' nu 'nguaìje.

A' da 'sci' rosce, e ddire rosce è ppoche:

à' da 'sci' rosce e vvive gne lu foche.

N' abbaste: àjj' a capà' nu cetrunelle
ch'À da 'sci' rosce gne ssa vocca bbèlle.

CESARE DE TITTA

Che vvinne li cetrune: che vendi i cocomeri.

n' nojje sapè': non voglio sapere.

a ttajje: a taglio, cioè col taglio di prova.

nu 'nguaìje: una scommessa.

à' da 'sci': ha da uscire, cioè dev'essere.

gne lu foche: come il fuoco.

n' abbaste: non basta.

àjj' a capà': ho a scegliere.

Ediz. G. Carabba - LANCIANO.

La canzone de li cetrune

Lentamente

UNA VOCE

ten.

Ggiu-vi - net - te, che

p armonioso

vinne li ce - tru-ne n'voj-je sa - pe' quan-te li vin-ne

l'u - ne voj-je cum - prà nu ce-tru-nèl-l'a

ten.

Itaj-je e sso-pre ci vu - lò-me fà nu 'nguaj-je

p *quasi rall.*

À da 'sci ro-sce, e ddi-re rosce è ppo-che.....

a tempo

à da 'sci rò-sc'e vi - - ve gne lu fo- che

stringendo *ampiamente*

N'ab - ba-ste: ajj'a ca - pà nu ce-tru - nel - le..... ch'a da 'sci

ro-sce gne..... ssa vòcca bbel - le.

All' arme, all' arme....

Ogne suspire me si mette 'n treno
e si fa lu bijette pe Urtone:
ci sta na fijje che m'ò tante bene,
ma la mamme ne' vò capì raggione.
N' appuntamento j' àjj' a dà' a lu porte,
mi stucche na barchette e me le porte.

All'arme, all'arme, le campane sone,
li turche so' rivate a la marine:
currete, gente, strille la patrone,
ca mi s'anne arrubate na galline!

Li turche s'à pijate na campane,
la chiù grosse che stave a San Tumasse;
à suffiate la vente tramuntane,
à mannate li turche a Cifanasse.
La campane è rimaste 'mmezz' a mare
e le sente a sunà li marenare.

All'arme, all'arme, le campane sone,
à vòjje a scampanà li campanine,
à vòjje a chiamà gente la patrone,
le tenghe e ne' le lasse la galline!

GIULIO SIGISMONDI

Nel medio evo, quando i pirati turchi infestavano le coste dell' Adriatico, anche le cittadine marinare abruzzesi erano prese di mira. Si racconta che una volta una banda di pirati era riuscita a rubare alla torre della chiesa di S. Tommaso di Ortona la principale campana, di molto più grande dell'attuale, che è tuttavia colossale. Ma per mare, un vento impetuoso rovesciò la nave e annegò i Turchi. Vogliono che di notte, i marinai che escono per la pesca sentano suonare la campana rimasta nel fondo delle acque.

suspire me' : sospiro mio si mette in treno.

che m'ò : che mi vuole.

j' àjj' a dà : le devo dare.

mi stucche na barchette : mi stacco una barchetta.

Cifanasse : Satanasso.

ne' le lasse : non la lascio.

All' arme, all' arme!..

Allegretto

lontane e cupe *s' gioiose*

p O - gne su-spi-re mè si met-te'n

più p

tre-ne e si fa lu bi - jet-te pe' Ur - to - - ne

dolcemente

ci sta na fj-ie che m'ò tan - te be-ne, ma la mamme ne'

vò ca-pi ra - gio - - no. N'ap - pun - ta - men - te j'ajj'ada'alu por - te, mi

p

p misterioso

stuccho na bar-chet-te eme le por - - to Al - l'ar-me, al-

cresc.

l'ar - me, le cam-pa-ne so - ne, li Tur-che so'rri - va - te a la ma - -

dim.

ri-ne; cur - re - te, gen - te, stril-le la pa-dro - ne, ca mis'anne arrub-

ba-te na gal - li - - ne

s

Paisanelle

Nen pozze sta luntane
da te, curucce belle,
o bona paisanelle
che me faci 'mpazzì.
Païsanella me',
o rosa tra le rose,
nen tienghe chiù repose,
i' penze sempre a tel

Ripense a le canzune
che tutte le matine,
nghe ssa vucetta fine
lu core m' arimpié.
Païsanella me',
ssa nostra terra d'ore
mi fa tremà' lu core,
mi chiam' accant' a te.

I' penz' a ssa funtane
ricorde ssa piazzette
rivede la chiesette
addo' prighìve tu.
Païsanella me',
nghe st'alma appassionata,
so' sempre nnamurate
di ssa faccetta te'!

LUIGI DOMMARCO

*Nen pozze : non posso.
nghe ssa vucetta : con codesta vocetta.
m'arimpie' : mi riempiva.
ssa nostra terra : codesta nostra terra.
nghe st'alma appassionata : con quest'alma appassionata.*

Paisanelle

Andante affettuoso



p
o bo-na pai-sa - nel - le, che mi fa-ci 'mpaz - zi.....
p

— che mi fa - ci 'mpaz - zi —————

invocando *subito pp* *p cresc.*
Pa - i - sa-nel-la me', o ro - sa tra le ro - - se, nentienghechiù re -
f *pp* *p cresc.*

1. 2.
po - - se, i' pen - ze sempr'a te! te!.....
alquanto riten.

Ti vuòjje bene

Bellezza di stu core, famme cenne,
 stiènneme ssa manuccia di madonne,
 famme vascià nu pizze di ssa gonne,
 famm' addurni nu cccone 'n sen' a te.
 Ti vuojje bene, core di sta ninne;
 an' alla morte 'n ti scurdà di me!

I' quande ridi tu duvente matto,
 lu core mi vo' fa la saltarelle,
 ti garde e t' arimire l'uochie bielle,
 ti so' vicine e nen mi pare tu.
 Ti vuojje bene, core di sta ninne;
 damme nu vasce sole e niente chiù.

Vicine a te mi sente 'm paradise,
 mi scorde li dulure di stu monne.
 L' amore di stu core è senza fonne,
 pe me sta vita è senza libbertà.
 Ti vuojje bene, core di sta ninne;
 ne' mmi fa chiù penà, per carità!

LUIGI DOMMARCO

Ti vuojje bene : *ti voglio bene.*

stu core : *questo cuore.*

stiènneme ssa manuccia : *stendimi codesta manuccia.*

vascià : *baciare.*

nu cccone : *un poco.*

'n ti scurdà : *non ti scordare.*

I' : *io.*

Ti vuòjje bene

Moderato
Archi

Fl.

p

pp

Bel - lez - za di stu

sempre p

co - re fam - me cen - - ne stièn - ne - me ssa ma - nue - cia di Ma -

The musical score is written for a piano and flute. The piano part is in 3/4 time, marked 'Moderato'. The key signature has one sharp (F#). The score is divided into four systems. The first system shows the piano introduction with a flute entry in the fourth measure. The second system continues the piano accompaniment. The third system introduces the vocal melody with the lyrics 'Bel - lez - za di stu'. The fourth system continues the vocal melody with the lyrics 'co - re fam - me cen - - ne stièn - ne - me ssa ma - nue - cia di Ma -'. The piano accompaniment consists of a steady eighth-note pattern in the right hand and a more complex pattern in the left hand. The flute plays a melodic line in the first system and then has rests in the subsequent systems.

cresc.

don - - - ne, fam-me va-scià nu piz - ze di ssa gon -

p dolcemente

ne, famm'addurmi. nu cco - ne'nsé-n'a te

pp

dim.

famm'addur mi nu cco - ne'nsén'a te

p *p cresc.*

f

Tivuòjje be - ne, co-re di sta niu-ne fi-n'al-la mor - te

p

'nti seur-dà di me

p *dim.*

La canzone de li Marenare

La lune nen po' 'scì a lu levante.

Affaccete tu,
affaccete tu
ca s'ì stella lucente.

Tra poche esce lu sole, a lu levante.

Jamm' a pescà!
Jamm' a pescà!

Li marenare nen so' l'atra gente.

Nen dòrmene, no,
nen dòrmene, no,
la notte: e vann' avanti
pe l'onde e sopr' a vu', stelle lucente.

Jamm' a pescà!
Jamm' a pescà!

Alla marine, alli pesce, alli pesce!

Le pècure sta,
le pècure sta
su alla Majella a pasce.

Alla marine, alli pesce, alli pesce!

Jamm' a pescà!
Jamm' a pescà!

Mettémeca na vela culor verde.

Mettémela qua,
mettémela qua
a ste parauze. E' tarde.

Lu sole è nate e la speranza ci-arde.

Jamm' a pescà!
Jamm' a pescà!

Cantéme a tutte fiata sta canzone,

ca l'aneme te'
ca l'aneme te'
di tutte le marine.

Damme nu flore, o bella marenare.

Jamm' a pescà!
Jamm' a pescà!

ALFREDO LUCIANI

Nen po' 'eol: non può uscire.

ca s'ì stella: che sei stella.

Jamm' a pescà: andiamo a pescare.

La canzone de li marenare

29

Andantino

p *mollemente*

La

lu - ne nen po' 'scì a lu le-van - te La

lu - ne nen po' 'scì a lu le-van - te Af-

fàc - ce - te tu, af - fàc - ce - te tu af - fàc - ce - te tu, ca.

crescendo *pp* *ppp*

The musical score is written for voice and piano. The key signature has two flats (B-flat and E-flat), and the time signature is 8/8. The tempo is marked 'Andantino'. The piano accompaniment features a steady eighth-note pattern in the right hand and a more active bass line in the left hand. The voice part consists of four lines of lyrics, each with a melodic line and a lower line. The lyrics are in Italian and describe a sailor's life. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like 'p' (piano), 'pp' (pianissimo), and 'ppp' (pianissimissimo). There are also performance instructions like 'mollemente' and 'crescendo'.

si stel-la lu - cen - te! *p* Tra po - che esce lu

so - - le a lu le - van - te! **SOLO** Jam-m'a pe-

TUTTI *f* scà! Jam - m'a pe - scà *p* Oh! Jam -

p dolcemente

1. m'a pe - scà! 2. - scà!

pp

L'ùltema canzone

Sta canzunette
è l'ùltema canzone che ti porte,
o Mariette,
ma l'ùltema speranze nen è morte.

Bellezza bellezze,
di vasce e carezze
di fiore e di perle
t'ùlèsse cupri,
cupirti di rose,
vistirti da spose,
ma tutte sti suonno
sèi fatte miri.

Stu core bone,
che t'ha purtato tanta simpatije
e passione,
massère ti salute e dice addije.

Bellezza bellezze,
lu core si spezze
pensanne a lu bone
che more fra nu';
è triste lu cante
che porte lu piante,
che dice l'addije
e quelle che fu.

A ssa finestra
affaccete pe me l'ùltema vôte,
nocchie cilestre,
o fiore ch'ajj' amate e n'ajje còtò.

Bellezza bellezze,
i' senza disprezze
i' senza rancore
mi parte da te:
ma m' mezz' a la vije,
nehe l'ultim' addije,
ci lasse stu core
già morte pe me.

LUIGI DOMMARCO

Sta canzunotte: questa canzonella.
t'ùlèsse: ti vorrei.
sèi fatte: hai fatto.
massère: stasera.
nu': noi.
n'ajje còtò: non ho colto.

L' ùltema canzone

Un poco agitato e triste

mf con affanno

The piano introduction is in 2/4 time, key of B-flat major. The right hand features a melody of eighth and sixteenth notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment with chords and single notes.

SOLO

p

The solo vocal line begins with a melodic phrase in the right hand, accompanied by a piano accompaniment in the left hand.

Sta can-zu - net-te sta can-zu-net-te è l'ùl-te-me sa - lu-te che te por -

*accoratamente**pp*

The piano accompaniment for the first vocal line features a steady eighth-note pattern in the right hand and a more active bass line in the left hand.

CORO

p

The chorus vocal line features a melodic phrase in the right hand, accompanied by a piano accompaniment in the left hand.

te Ah!

ah!

come un mormorio

The piano accompaniment for the chorus features a steady eighth-note pattern in the right hand and a more active bass line in the left hand.

SOLO

CORO

The solo and chorus vocal lines are presented together, with the solo line in the right hand and the chorus line in the left hand.

O Ma-ri - et-te, o Ma-ri - et-te, mal'ultema spe-ranzenen è mor - te Ah!...

p

The piano accompaniment for the final vocal line features a steady eighth-note pattern in the right hand and a more active bass line in the left hand.

CORO

Ah! Bel-

Meno mosso e con molta dolcezza

lez - za bel-lez - ze, di va - sce e ca - rez - ze, di fiu - re e di

p armenioso

per - le t'ù - les - se cu - pri; cu - prir - te di ro - so, vo -

cresc.

stir - te da spo - se, ma tut - te sti suon - ne sei fat - to mu - ri. Ah!

dim.

(a bocca chiusa)

First system of the musical score. The vocal line (treble clef) begins with a long note, followed by a series of eighth and sixteenth notes, ending with a fermata and the word "ah!". The piano accompaniment (grand staff) starts with a *pp* (pianissimo) dynamic and features a steady eighth-note pattern in the right hand and a simpler bass line in the left hand.

Second system of the musical score. The vocal line continues with a melodic phrase, marked with a *cresc.* (crescendo) hairpin. The piano accompaniment continues with the same eighth-note pattern, also marked with a *cresc.* hairpin.

Third system of the musical score. The vocal line has the lyrics "ro - se, ve - stir - te da spo - se, ma tut - te ste suon - ne sci". The piano accompaniment features a more complex harmonic texture with chords and moving lines in both hands.

Fourth system of the musical score. The vocal line has the lyrics "fat - te mu - ri" and is marked with *sempre f* (sempre forte). The piano accompaniment continues with a rhythmic pattern, featuring some sustained chords in the right hand.

Core mè!

Mo nche storie, capricce e suspiette,
ca nen mi vuò me vulisse fa' 'ntènne';
ma ti chenosce bellezza e difette:
tu sciò lu vente che va pazzienne'...lari lirà.

Quante ti vuojje bene, Carme',
sempre ti stess'a vaçià!...
Core, ccore me',
nen mi fa chiù suspirà'!

Dorme e mi sonne ssa bella vuccenece,
dorme e mi sonne ssa faccia lucente.
Chiù me ne fie', chiù mi pare carucce:
tu mi si fatte 'sei di sentimento... lari lirà

Quante ti vuojje bene Carme',
sempre ti stess'a vaçià!..
Core, ccore me',
nen mi fa chiù suspirà'!

Quante carezz' ajje fatt' a ssa fronte,
quante vaçitt' ajje date a ssi ricce!
Proprie é lu vere, cuscì gna s'arconte,
ca pe ogne ricce tu tie' nu capricce... lari lirà.

Quante ti vuojje bene, Carme',
sempre ti stess'a vaçià!..
Core, ccore me',
nen mi fa chiù suspirà'!

GUIDO ALBANESE

Mo nche storie: ora con codeste storie
ca nen mi vuò: che non mi vuoi (sposare)
'ntènne': intendere.
pazzienne: scherzando.
chiù che me ne fie': più me ne fai.
tu mi si fatte 'sei: tu m'hai fatto uscire di sentimento.
cuscì gna s'arconte: così come si racconta.

Core me' !

Allegro moderato *p dolcemente*

Mo nche sse

sto-rie, ca - pric-c'e su - spiet-to ca ne' mi

vuo' me vu - lis - se fà 'ntèn-ne' ma ti che -

un poco rit. a tempo

no-sce bel - lez-z'e di fiet-te: tu sciè lu

ben ritmato e senza rall.

37

ven - to che va paz - zì - èn - ne la - ri li - rà

un poco rall.

Quan - do ti vuoi - jo be - ne, Car - me', sem - pre ti stes - sa - va - scia

trasein.

ah! Co - re, co - re me' ah! ne' mi fa'

p dolcem.

1. chiù su - spi - rà! 2. - rà!

p rall. molto

Vuojje pijjà la mojje



Lu tempe passe e l'anne sempre accolle,
ne' m'arecorde chiù l'età che àjje;
perclò vuojje lassà pensier' e guajje:
àjje penzate di pijjà la mojje.
Ma prima di trovà chi mi si pijje,
vajje circhène chi mi dà cunsijje

M'ha dette Zi Giovane di Carote:
« La mojje s'arsummejje a nu citrone,
che tutte sta gna esce. Cerle vòte,
quande l'accatte, crichele e rindone....
Pò, quande vi' a taja, pò 'sci' ammannate
pò 'sci' chicocce e ti pò 'sci' scarlate! »

Zi Colasante, invece, m'a spiegate:
« La giuvinetta, quande si marite,
é gne lu solde nove. Appena 'scite,
è belle, pare d'ore, ricercate....
Ma dope, a mane a mane, si scurisce,
duvente nere e ti s'arruzzinise. »

E mo vajje facène gne la gatte,
la gatte quand' à perse lu polmone;
ma di trovà n'ancore mi ve' fatte
n'amiche che capisce lu citrone,
o qualchedune che mi garantisce
nu solde nove che 'n s' arruzzinise!...

MODESTO DELLA PORTA

*Vnòjje pijjà la mojje: voglio prendere moglie.
circhène: cercando.
s'arsummejje a nu citrone: somiglia a un coconero.
gna esce: come esce, come vien fuori.
quande l'accatte....: quando lo compri scricchiola e rintonna, poi, quando vai a tagliare, può uscir (fuori) appassito, guasto, può uscir (bianco come) zucca e ti può uscir scarlatto.
gne: come.
vajje facenne: vado facendo.
n'ancore mi ve' fatte: non ancora mi vien fatto.
che 'n s' arruzzinise: che non si arruginisca.*

Vuòjje pijjà la mojje

39

Allegro

mf scherzoso

The piano introduction is in 2/4 time, key of B-flat major. It features a melody in the right hand and a bass line in the left hand. The melody starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The bass line starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The tempo is marked 'Allegro' and the dynamics are 'mf' and 'scherzoso'.

p Lu tem-pe pas-se e

The first system of the vocal melody is in 2/4 time, key of B-flat major. It features a melody in the right hand and a bass line in the left hand. The melody starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The bass line starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The tempo is marked 'Allegro' and the dynamics are 'mf' and 'scherzoso'.

l'an - - - ne sempr'ac-coj-je, ne' m'a-re-cor-de chiù l'e-tà che

The second system of the vocal melody is in 2/4 time, key of B-flat major. It features a melody in the right hand and a bass line in the left hand. The melody starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The bass line starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The tempo is marked 'Allegro' and the dynamics are 'mf' and 'scherzoso'.

aj-je per-ciò voj-je las-sà pen-zie-r'e

p creso.

The third system of the vocal melody is in 2/4 time, key of B-flat major. It features a melody in the right hand and a bass line in the left hand. The melody starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The bass line starts with a half note B-flat, followed by a quarter note A, then a quarter note G, and a quarter note F. The tempo is marked 'Allegro' and the dynamics are 'mf' and 'scherzoso'.

Lento e ironico

gual - - - jo: aj - jo pen - za - to di pij-jà la moj -

un po' cupamente

a tempo

jo! Ma pri-me di tru - v à chi mi si

(La 1ª volta soli uomini)

a tempo *f*

1. 2.

pij - je, vaj - je cir-chèn-ne chi mi dà cun-zij - - - je. Ma -je.

D. C.

Per finire

sce!

dim.

Che scià-bbendette Urtone!

Quande lu sole spunte a la marine
e l'Orientale pare che s'indore,
le varche nghe le vele fora fore
salute lu paese e se ne va.

Le giuvnette dorme spensierate
sugnenne ca lu spose è da vicine;
a San Tomasse sone mattutine,
la gente già cumenze a fatijà.

Che scià-bbendette Urtone,
stu mare belle e st'aria accusci fine!
Ste giuvnetto è rose di giardine,
che scià-bbendette Urtone!

Appene ch'à sunate mezzijurne
la giuvnette lasse la fatije,
da la finestra garde pe la vije
e pense ca lu spose n'arvè chiù.

Archiude la finestra suspirènne,
s'armire a lu specchiette traditore,
si vede sempre belle pe l'amore
pecchè nen more ma' sta giuventù.

Che scià-bbendette Urtone
stu mare belle e st'aria accusci fine!
ste giuvnette è rose di giardine,
che scià-bbendette Urtone!

La sera che la luna 'mmezz' a mare
si pavunegge e ride gne na spose,
la giuvnetta bella cuntegnose
s'affaccia a lu balcone pe cantà:

« O luna luna, arpuòrtime l'amore,
ardàmme l'alligrijje e la speranze!
Stu core, pe scurdà la luntananze,
aspette e preghi e nen si stanch ma' »

Che scià-bbendette Urtone
stu mare belle e st'aria accusci fine!
Ste giuvnette è rose di giardine,
che scià-bbendette Urtone!

LUIGI DOMMARCO

Che scià-bbendetto : *che sia benedetta.*

Urtone : *Ortona, cittadina adriatica, dove annualmente si svolge la "Maggiolata abruzzese," festa delle canzoni che ivi ebbe origine nel 1920.*

Orientale : *(via) Orientale, passeggiata sul mare.*
nghe : *con.*

San Tomasse : *San Tommaso, chiesa cattedrale.*

n'arvè chiù : *non torna più.*

arpuòrtime... ardàmme : *riportami, ridammi.*

Che scià-bbendétte Urtóne!

Allegro moderato



p e legato

Quan-de lu so-le spun-te a la ma-ri-ne, e l'U-rien-ta-le

p

The first system of the vocal melody and piano accompaniment. The vocal line begins with a rest followed by a series of eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment in the left hand provides a steady eighth-note bass line. The key signature remains one flat.

pa-re che s'in-do-re, le var-chenghe le ve-le fo-ra fo-re sa-

The second system of the vocal melody and piano accompaniment. The vocal line continues with eighth and sixteenth notes. The piano accompaniment in the left hand continues with eighth notes. The key signature remains one flat.

più f

lu-te lu pa-e-see se ne va Le giu-vi-net-te dor-mespen-sie-

stacc. e più f

The third system of the vocal melody and piano accompaniment. The vocal line ends with a long note followed by a rest. The piano accompaniment in the left hand features a series of chords. The key signature remains one flat.

ra - - te, su-gnenne ca lu spose è da vi - ci - - ne. A San Tumas-se

p

so - ne mat-tu - ti - ne, la gen-te già cu - men - ze a fa - ti - jà.

cresc.

cresc.

Ah! Ah! Che scià-bben - det - te Ur -

pp

con anima

to - ne stuma-re bel - le e st'aria cu-sci fi - ne! Stegiu-vi-notte è

dim.

ro - se di giar-di - ne, che sciàbben-det - te Ur - to - - no!

dolcem.

Lu Pescatore

Mi so' fatte pescatore
 pe' na bella trabbuccande,
 pe' puterle guardà quande
 'mbacc-i-a sole sta 'ppescà'
 Vide l'amore
 quante ne fa:
 nu pescatore
 m'À fatte diventà'!

Esse 'n cime a lu trabbocche,
 i' di sopr'a lu cannuzze,
 tra li scòjje e tra li serizze,
 tutt' e du' stam' a pescà'.
 Vide l'amore
 quante ne fa:
 nu pescatore
 'n'À fatte diventà'!

Ch'è successe stamattine?
 Gna tiré la reta piene,
 pe' guardà chela sirene,
 le so' fatt' ariscappà'.
 Vide l'amore
 quante ne fa,
 nu pescatore
 m'À fatte diventà'!

GIULIO SIGISMONDI

Trabbuccande: padrona pescatrice di trabocco.
 'mbacc-i-a sole: in faccia al sole.
 trabbocche: trabocco, ordigno per pescare vicino alla riva.
 cannuzze: sorta di zattera di canne.
 serizze: schizzi delle onde rifratte sugli stogli.
 gna tiré: quando tirato.
 chela sirene: quella sirena.

Lu pescatore

45

Andante con moto

p Me so'

fat - te pe-sca - to - re pe na bel-la trab-buc - can - de, pe pu -

stacc. *molto rall.*
ter - le guardà quande 'mbacci-a so-le 'mbacci-a so-le 'mbacci-a so-le sta a pe-
con grazia *rall. molto*

1. 2.
scà Me so' scà
a tempo

mf un poco ruvidamente

mf un poco ruidamente

Vi - de l'a - mo - re quan - de ne fa quan - de ne fa:.....

pp
nu pe - sca - to - re m'ha fat - te di - ven - tà.

pp

Iª VOCE

Vi - de l'a - mo - re quan - de ne fa quan - de ne fa nu pe - sca -

CORO

Vi - de l'a - mo - re quan - de ne fa quan - de ne fa:..... nu - pe - sca -

A musical score for the song 'The Rose Tree'. The score is written for a piano, with a treble and bass staff. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 2/4. The melody is in the treble staff, and the accompaniment is in the bass staff. The melody consists of a series of eighth and sixteenth notes, with some rests. The accompaniment consists of chords and single notes. The score is for a single system, and the music is in common time.

to - re m'ha fat-te di - ven - tà

to - re m'ha fat-te di - ven - tà

A handwritten musical score for the song 'The Rose Tree'. The score is written on two staves, a treble staff and a bass staff, both in G major (one sharp). The treble staff contains the melody, which is a simple, repetitive tune. The bass staff provides a harmonic accompaniment, consisting of chords and single notes. The music is written in a clear, legible hand. The title 'The Rose Tree' is written in a decorative, cursive script at the top of the page. The lyrics are written in a simple, sans-serif font below the staves. The score is a single system, with the music ending with a double bar line.

Nisciune è come te!

47

E' Maggel S'e cuperte già di fiore
tutte la terra nostre, amore mè!
Mari, ti vuoje bene, te le giure,
e mo ti diche piane lu pecchè.
Mo la terra
e na gioie che t'invite,
ca le serre
già di rose s'è vistite:
e fiorite
è la faccia a ste guajune,
ma nisciune
ò nu fiore accome te!

E' Maggel Com' arluce la marinè!
Pure lu mare nostre vo' cantè'.
Mari, l'amore me' nen te' canfine
e mo ti diche franche lu pecchè.
Mo lu mare
e nu cante di sirene,
sempre chiare
che ti spire tanta bene.
Tutte piene
di speranze è ste canzone,
ma nisciune
cante bone accome te!

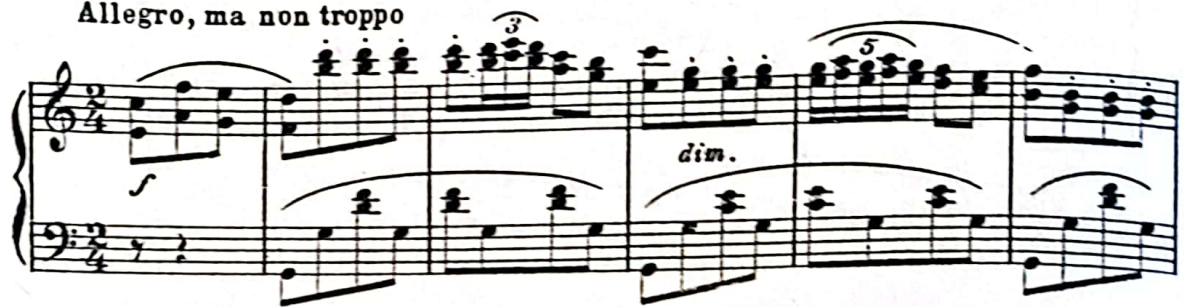
E' Maggel Sempre magge pe stu core!
'N ci sta chi è cuntente come me:
Mari, i' nen chenosce chiù dolore
e sol' a te le diche lu pecchè.
Mo lu sole
ride e fa lu pazziarelle:
ti console
na vuccuccia risarelle.
Ride belle
l'acqua chiara a li vallune,
ma nisciune
nen sa ride' accome te!

LUIGI DOMMARCO

Nisciuno è come te: *nessuna è come te.*
ti vuoje bene: *ti voglio bene.*
accome te: *come te.*
arluce: *rifulge.*
cantè': *cantare.*
'nci sta: *non c'è.*
pazziarelle: *scherzosa pazzarello.*

Nisciune è come te !

Allegro, ma non troppo



(LE DONNE) È Mag -

(GLI UOMINI) È Mag - - ge !



- gel (TUTTI)

S'è cu - per - te già di fiu - - re tut - te la ter - ra



Ma - ri ti vuoje

nostre, amore mè! Ma - ri, Ma - ri ti vuoje be-ne, te le



giu - re e mo ti di - che pia-ne lu pec-chè Ma -

ri Ma - ri. Mo la ter-re è na gio-ie che t'in-vi - te, ca le ser-re già di

ro-ses ha ve-sli - te e flu-ri - te è la faccia a stegua-ju-ne, ma ni-sciune, ma ni-

sciune è nu fiore ac-co-me te, ac - co - me te!

Vijàt' a chi ti spose!

A lu viale de li Pine

sta na bella giuvinette/
nehe nu rise da reggine,
nehe cert'uoecchie e na vucette....
na ragazz' accusci lue
e nu vera rarità.

Vijàt' a chi ti spose,
o fiore di stagione!
Na fija cusci bone
nen s'aretrove chiù.

Li capill' e come l'ore,

la vuccucce gne na rose,
Nen à fatte ma' l'amore,
nen ci pense a fa' la spose:
è na cittel' è nu fiore
di bellezz' e di buntà.

Vijat' a chi ti spose
o fiore di stagione!
Na fija cusci bone
nen s'aretrove chiù.

Quande ride, le mascelle,

bianche e rosce' gne nu mele,
fa nu belle fussanelle
areluce gne lu cielo:
na faccette cusci belle
m paradise nen ci sta.

Vijàt' a chi ti spose,
o fiore di stagione!
Na fija cusci bone
nen s'aretrove chiù.

Dentr' a l'uoecchie nire nire

s'annascone nu mistere
che t'arrobbe li suspire
e ti leghe li pensiere.
Chi pe' poche la rimire
si vulesse n'ginucchià.

Vijat' a chi ti spose,
o fiore di stagione!
Na fija cusci bone
nen s'aretrove chiù.

LUIGI DOMMARCO

Nohe: *con.*

accusci, cusci: *così.*

cittela: *fanciulla.*

vijate: *beato.*

nen s'aretrove chiù: *non si ritrova più.*

Vijàt' a chi ti spouse !

51

Allegro con brio



p Cominciare più lentam.



A lu via-le di li Pi-ne sta na bel-la giu-vi-net-te nche nu

Più p lentam.

cresc.

f

p come prima



ri-se da reg-gi-ne, nche cer-t'uoc-chiee na vu-cet-te... na ra-gaz-za cu-sci

cresc.

f

P come prima

f dim.



fi-ne è na -ve-ra ra-ri-tà è na ve-ra è na

f

dim.

*Lento
a piacere*

ve - ra ra - ri - tà Vi - ja -

te vi - ja - - te Vi - ja - t' a chi ti spo - se, o fio - re di stag -

gio - ne! Na fi - ja cu - sci bo - no nen s'a - re - tro - ve chiù nen
pp
pp scherz.

s'a - re - tro - ve nen s'a - re - tro - ve chiù!
ritmato

Giuvenettella me' giuvenettelle..

(dalla scena *TERRA D'ORE*, La "smarroccature")



UN GIOVANE

Giuvenettella me' giuvenettelle,
 scià-bbenedette l'ore che sci nate,
 la mamme che t'ha fatte e t'ha sciannate,
 la mamme che t'ha fatto accuscì belle.

Scià-bbenedette tu, fijuccia care,
 pe quanta rena e acqua sta 'llu mare.

Scià-bbenedette tu, fijuccia d'ore,
 se me le duone a me ssu bbelle fiore.

IL CORO

Terra d'ore che rid' a la Majello,
 m'aresbije nell'anime l'amore;
 fra le tante sciò sempre la chiù belle,
 terra d'arte di cante e di lavore.

LUIGI DOMMARCO

Solà-bbenedette : sia benedetta.

t'ha sciannate : ti ha cullata.

ssu bbelle : codesto bel fiore.

che rid' a la Majello : che ridi a la Majella.

m'aresbije : mi risvegli.

sciò sempre.... : sei sempre la più bella.

Giuvinet-tella me'giuvinet-telle....

Canzone e Coro dalla Scena

Terra d'ore (La "smarroccature,,)

Lentamente

Piano introduction in G major, 2/4 time. The melody is marked *p* (piano) and features triplets and slurs. The bass line is mostly whole notes.

Corno Ing. part in G major, 2/4 time. The melody is marked *p* and features triplets and slurs. The bass line is mostly whole notes.

TENORE vocal part in G major, 2/4 time. The melody is marked *p* and features triplets and slurs. The bass line is mostly whole notes.

Piano accompaniment for the first vocal line. The melody is marked *p* and features triplets and slurs. The bass line is mostly whole notes.

Piano accompaniment for the second vocal line. The melody is marked *p* and features triplets and slurs. The bass line is mostly whole notes.

bel-le Sciàbbeno-det - - te tu, fij-juccia ca-ro

più

..... pe quanta ro - - nae ac-quasta'llu ma-re Sciàbbe-ne-det -

rit.

a tempo

te, tu, fij-juc-cia d'o - re se mi le duo - ne a me ssu belle fio-re

p

a tempo

rit.

a tempo

..... Sciàbbe-na-det - - te tu, fij-juccia d'o - re se mi le

rit.

a tempo

a tempo

duo - - ne a me ssu bel-le fio-re!

p

a tempo

56 SOPR. CONTR.
TEN I. e II.

CORO

pp

Ter - ra d'o - re che ri-d'a la Ma - jel - le, m'a - re - sbij - je nel -

BASSI pp

Ter - ra d'o - re che ri-d'a la Ma - jel - le, m'a - re - sbij - je nel -



I^a VOCE

tu sei sempre la chiu

l'a - si - me l'a - mo - re, fra le tan - te tu sei sem - pre la chiu bel - le,

l'a - si - me l'a - mo - re, fra le tan - te tu sei sem - pre la chiu bel - le,



bel - le

ter - ra d'arte e di la - vo - re

ter - ra d'ar - te di d'arte di la - vo - re, ter - ra d'ar - te di

ter - ra d'ar - te di d'arte di la - vo - re, ter - ra d'ar - te di



di la - vo - re

di la - vo - re

di la - vo - re

ppp

ppp

ppp



GUIDO ALBANESE
NUOVI
CANTI POPOLARI
D'ABRUZZO

A